

OLIMPIADI TORINO 2006

combinata di sprechi, disagi, devastazione, repressione...

SORRIDETE



É cominciata la gara dell'abbuffata olimpica.

Basta guardarsi intorno, girare per la città, se ancora si riesce, per capire come l'evento olimpico è davvero unico ed imperdibile per i soliti affaristi, che grazie a quest'evento si spartiscono montagne di pubblici quattrini ed immagini da sogno, poco conta se il tutto ha portato a bilanci in rosso e a spese da capogiro.

Intanto la città chiede lavoro e aumenti salariali...

Ma lo spettacolo deve ugualmente andare avanti

A noi cittadini comuni al più è concesso far da sfondo ad una fotografia che deve apparire pulita, bella, smagliante:

entusiasti e felici nel vedere il passaggio di una fiamma olimpica...

impietositi e commossi dallo spirito sportivo del tedorforo di turno...

ecco che allora...

CIAK! SORRIDETE!

Lo spettacolo deve andare avanti

Noi, quest'oggi, in piena sintonia con chi da altre parti del paese ha già provato a disegnare un'immagine diversa, vogliamo scattare un'altra fotografia possibile che faccia da contro altare alla loro telenovela.

Quest'oggi anche noi prendiamo la scena per dire la nostra...

CIAK... si gira!

Noi ne siamo certi... siatelo anche voi

se la vita fosse un evento olimpico, moriremmo tutti di fame!

Associazione Culturale Casa dei Popoli Peppino Impastato - Candiolo
Collettivo Boschetto - Vinovo
Ereticollettivo - Orbassano

Perché il nostro NO alla fiaccola ed alle Olimpiadi? È difficile spiegare tutte le ragioni in un volantino, perciò indicheremo, fornendo i numeri, solo alcune delle ragioni. L'approfondimento spetterà Voi, tramite un utilizzo intelligente dei media informativi, scoprendo ciò che la TV e i giornali di regime non dicono. Per quanto ci riguarda, abbiamo raccolto le seguenti informazioni dai siti <http://www.tmcrew.org/killamulti/cocacola/> e <http://nolimpiadi.8m.com/>.

Secondo le parole di chi controlla e gestisce l'evento olimpico, "la fiaccola è simbolo di pace, tolleranza, giustizia, libertà solidarietà e uguaglianza tra i popoli e gli individui", anche se queste parole sono da sempre associate al solo evento olimpico. Ma noi vogliamo ricordare che la staffetta tra tedorfi per portare il "sacro fuoco" al braciere olimpico della cittàospite [che a Torino brucerà 8.000 metri cubi di gas l'ora, per un totale di 2,8 milioni di metri cubi per l'intero evento, mentre il Governo ci ha chiesto di ridurre il consumo di gas nelle nostre case per il taglio dei rifornimenti dalla Russia] è un'iniziativa che si perpetua dal 1936, quando fu introdotta dai nazisti come evento propagandistico per le olimpiadi di Berlino: tutt'altro che simbolo di tolleranza, giustizia e uguaglianza!

La fiaccola olimpica inoltre è sponsorizzata dalla Coca-Cola Company, che è accusata di violazione dei diritti umani in Colombia per essere la mandante di 8 assassini, sequestri, trasferimenti forzati, false denunce ed intimidazioni nei confronti dei lavoratori che, tramite l'organizzazione sindacale SINALTRAINAL, cercano di opporsi al disegno di Coca-Cola che con le politiche aziendali delle ristrutturazioni e dei licenziamenti e con le intimidazioni esercitate da gruppi paramilitari, cerca di eliminare il sindacato e volgere a proprio vantaggio i contratti dei lavoratori rendendoli precari e non sindacalizzabili, riducendo lo stipendio [da 360 a 80 dollari al mese per 12 ore lavorative giornaliere] e aumentando di conseguenza i propri profitti. Ma questo non è tutto: denunce per comportamento antisindacale sono giunte anche da Panama, Pakistan e Russia; negli anni passati diversi lavoratori sono stati risarciti per discriminazioni razziali e violazioni in materia di sicurezza sul lavoro; è stato rivelato che i palloni distribuiti per i mondiali di Francia '98 a scopo pubblicitario erano cuciti a mano in India e Pakistan da bambini; la produzione delle bibite richiede molta acqua e rilascia sostanze che inquinano le falde e a questo proposito Coca-Cola è sospettata dell'omicidio del leader di una comunità indiana che si oppone [appunto per i problemi d'acqua] alla costruzione di un nuovo impianto d'imbottigliamento sul loro territorio.

Cambiando tema e parlando dell'evento olimpico in se, nell'immaginario collettivo, si pensa tutti innocentemente alle Olimpiadi come a quelle competizioni sportive che si svolgono nel più puro agonismo e confronto tra i migliori atleti, condite dalla solidarietà dall'unione tra i popoli. In due sole parole: spirito sportivo. Ma siamo fuori strada! Le olimpiadi moderne, estive come invernali, sono prima di tutto colossali manovre finanziarie, occasione di stratosferici guadagni per un limitatissimo numero di beneficiari. Ecco alcuni esempi di come privati cittadini si arricchiscano con denaro pubblico!

Il TOROC, il comitato organizzatore delle Olimpiadi invernali di Torino 2006, è una fondazione costituita nel 1999 dal Comune di Torino e dal CONI, riconosciuto dalla Provincia di Torino e dalla Regione Piemonte, è assimilabile ad un ente pubblico, soggiacente alle norme relative: gare europee per gli appalti di servizi, trasparenza, esclusione di membri con conflitti d'interesse, obbligo di dare libero accesso agli atti, ecc. Ma deve rispondere contrattualmente ad un'associazione privata straniera, il CIO [Comitato Olimpico Internazionale, associazione non governativa svizzera con sede a Losanna, formato da un numero variabile di membri di svariate nazionalità nominati esclusivamente dal presidente, funzionante con regole proprie ed autonome, che non deve rendere conto a nessun apparato istituzionale e che non ha alcun rapporto di dipendenza con l'ONU o con l'UE] e per eventuali controversie che con questo dovessero sorgere, dovrà rivolgersi non ai tribunali italiani ma alla Corte per gli Arbitri dello Sport a Losanna, fondata 20 anni fa dal CIO stesso! In totale contrasto con la sua entità pubblica anche la presenza di alcuni membri: da Giovanni Agnelli, sostituito poi da Luca Cordero di Montezemolo, presidente di Ferrari S.p.A., a Tiziana Nasi, nipote dell'Avvocato, presidente e co-proprietaria di Sestriere S.p.A., Sporting Club Sestriere S.r.l. e Circolo Golf Club, a Evelina Christillin moglie dell'amministratore delegato IFI. A Questo punto il TOROC sarebbe da considerarsi un organo privato anche perché dal punto di vista finanziario, avrebbe dovuto autosostenersi! Ma tutti sappiamo che, dopo il fallimento, ha ricevuto finanziamenti pubblici, illegali sia sotto il profilo della normativa italiana che di quella europea in tema di concorrenza.

Cantieristicamente parlando, le Olimpiadi di Torino 2006 si svolgeranno prevalentemente in piccole località montane, in cui la devastazione ambientale ha ormai fatto il suo corso. Oltre ai cantieri per gli impianti strettamente sportivi, ne sono stati aperti centinaia di altri per la costruzione di strade, seggiovie, alberghi, parcheggi, piste da sci, reti per l'innevamento artificiale con relativi bacini, e autostrade. Casualmente molti di questi non sono direttamente legati allo svolgimento dei giochi! Inoltre i progetti non corrispondono alle reali opere realizzate, per via delle modifiche qualitative e quantitative occorse negli anni, che [sempre più casualmente] hanno triplicato l'impegno finanziario pubblico [le nostre tasse]. Questi i due principali impianti costruiti, che cadranno in disuso dopo le Olimpiadi per via degli alti costi di manutenzione. A Pragelato è stato costruito [su un S.I.C., sito di interesse comune, luogo segnalato dalla UE per la salvaguardia della flora e della fauna selvatica] il trampolino per il salto, costo circa 30 milioni €, 80.000 m² la superficie interessata, praticanti in Piemonte: ZERO! A Beulard è stata costruita la pista per le gare di bob e slittino, costo circa 40 milioni €, superficie interessata pari a 74.900 m², praticanti in Piemonte: ZERO!

Strani intrecci invece interessano i villaggi olimpici. A Torino, sui circa 1.213.000 m² di superficie disponibili e 7 diversi proprietari, la scelta cade esclusivamente sui terreni della Ingest S.p.A., immobiliare del Gruppo Fiat. A Bardonecchia il villaggio olimpico sarà acquistato dal Club Med posseduto per il 16% da Exor Group, controllato in maggioranza dalle famiglie Agnelli, Nasi e dall'IFI. Al Sestriere le aree su cui è stato edificato il villaggio olimpico sono di proprietà della Ingest S.p.A. e dello Sporting Club Sestrieres. Delle strutture create ad hoc per questi giochi, per un costo complessivo di circa 200 milioni €, la Torino post-olimpica avrà strutture per lo sport su ghiaccio, per uso congressuale, fieristico ed espositivo, per manifestazioni sportive, concerti, eventi e spettacoli. In una città in cui già sorgevano l'area del Lingotto Fiere [uso congressuale, fieristico ed espositivo], lo Stadio Delle Alpi, lo Stadio Comunale [ristrutturato] e il Palasport Ruffini [manifestazioni sportive, concerti, eventi e spettacoli], il MazdaPalace [concerti, eventi e spettacoli] e l'inutilizzato Palazzo del Lavoro, testimonianza del fallimentare concetto di Grandi Opere. Inoltre verrà costruita un'altra pista per l'hockey in C.so Tazzoli, oltre quella sorta nei pressi dello Stadio Comunale e quella di Pinerolo. Per la struttura realizzata sotto il Palavela, invece, non è ancora stato trovato un utilizzo!

Quello che vogliamo farvi capire con questi pochi dati [altri e più approfonditi li troverete sui siti citati sopra] è che la politica dei Grandi Eventi e delle Grandi Opere [tra cui la linea TAV, alla quale con forza ci opponiamo e continueremo ad opporci], al di là delle vetrine con cui viene presentata e rappresentata, non è altro che uno specchietto per allodole che nasconde i crimini che i pochi e soliti noti commettono ai nostri danni: dalla devastazione ambientale, all'incremento di patrimoni privati con denari pubblici, dalla repressione a colpi di manganelli e sgomberi, al proibizionismo più bieco [ben rappresentato dallo stralcio Giovanardi, derivato dal DDL Fini, in materia di droga, passato con una manovra ignobile, inserito tra le urgenti norme sulla sicurezza riguardanti proprio le olimpiadi, grazie al quale la maggior parte degli italiani, dei vostri figli ed amici finirà in carcere per una misera quantità di sostanza stupefacente]. La contestazione che oggi portiamo alla fiaccola, domani alle Olimpiadi e dopodomani al TAV, deve essere vista in quest'ottica!

NO OLIMPIADI

NO COCA-COLA

NO TAV